

LIBRI E RIVISTE

Sotto la corteccia sovietica

I pinguini sono rimasti al Polo Nord fino alla morte di Stalin. Per uno scherzo della fantasia li aveva disegnati dalla parte sbagliata Boris Efimov, in una caricatura su Eisenhower commissionata da Stalin, che non s'era accorto degli intrusi. La scenetta è un po' il simbolo delle contraffazioni, sotterfugi, inganni, bugie a doppio fondo del regime staliniano e dintorni. Lo descrive in una serie di racconti-cronaca Armando Torno - fondatore e responsabile dell'insero culturale 'Domenica' de 'Il Sole 24 Ore' - assiduo



frequentatore per oltre un decennio dal 2002, della Russia che porta la memoria di quei tempi. L'occasione era data da una serie di ricerche sulle raccolte bibliografiche di grandi autori o grandi personaggi della Russia e del regime sovietico, disperse, rimaneggiate, riscoperte. Il rimbalzo da un autore all'altro, da una città all'altra, gira attorno alla figura mastodontica di Stalin, alle sue pretese e ai suoi interessi senza limiti e senza scrupoli. I fatti documentati dalla grande storia sono ripercorsi dall'interno di vite grandi o meschine, sbucano dalla loro magniloquente miseria e rivelano spicchi di perversità o slanci di umanità. Risaltano come in una galleria le figure di alcuni grandi scrittori, che vengono descritti nei tratti della loro comune umanità.

Angelo Busetto

ARMANDO TORNO, **Le rose di Stalin**, Marietti 1820, Centro editoriale dehoniano, Bologna 2020, pp. 164, € 14,50.

